

L'Europa rinvia di un anno la legge anti-deforestazione

GREEN DEAL

Intesa tra Consiglio dell'Ue e Parlamento per posticipare l'applicazione del regolamento Eudr, il cui testo, però, non è stato modificato

Cia e Coldiretti sullo slittamento: necessario per tutelare le nostre produzioni agroalimentari

La holding Asian Pulp & Paper: se fosse entrata in vigore subito la nuova normativa sul disboscamento intere filiere sarebbero state minacciate

ILARIA SOLAINI
Milano

A livello di Unione europea, è stato trovato un compromesso sull'applicazione del divieto di importazione di materie prime ottenute attraverso la deforestazione e il regolamento europeo, denominato *Eu Deforestation Regulation* (Eudr), è stato posticipato di un anno. Nello specifico, il divieto di importare nell'Ue prodotti derivanti dallo sfruttamento di aree disboscate dopo il 31 dicembre 2020, si applicherà solo tra dodici mesi e solo ad alcune categorie di merce: olio di palma, carne bovina, soia, caffè, cacao, legno e gomma. Per

implementarlo, devono essere mappate le aree di origine in modo preciso, stabilendo quali sono state deforestare e quali no. Queste informazioni devono essere allegare alla materia prima. Lo scorso ottobre la Commissione europea aveva proposto un rinvio di un anno, dopo le lamentele di 20 Paesi dell'Ue, di alcune aziende e di altri Stati emergenti come Brasile e Indonesia. Il mese scorso, però, si era votato non solo per ritardare l'applicazione dell'Eudr, ma anche per indebolirlo, proponendo una nuova categoria di Paesi "senza rischio" con controlli notevolmente ridotti. E questi sarebbero stati principalmente Paesi membri della stessa Unione. A inizio settimana si è trovato l'accordo per il rinvio di 12 mesi, ma senza far passare le modifiche all'impianto regolatorio, su cui tanto si era lavorato nella passata legislatura. Se da un lato il regolamento è un passaggio fondamentale nel *Green deal* europeo con l'obiettivo non facile di rallentare il cambiamento climatico, dall'altro, fuori dall'Ue, in Paesi dai mercati emergenti, come Brasile e Indonesia viene ritenuta una misura protezionistica, che potrebbe escludere milioni di piccoli agricoltori dal mercato europeo. I grandi operatori e i commercianti dovranno rispettare questi nuovi obblighi dal 30 dicembre 2025 e le piccole imprese sei mesi dopo: si tratta, quindi, di un rinvio progettato per consentire alle aziende di tutto il mondo di adattarsi.

Per Coldiretti «un rinvio necessario per tutelare le produzioni d'eccellenza dell'agroalimentare italiano ed europeo». Per Cia-Agricoltori Italiani, «l'Europa ha dato prova di saper ascoltare gli agricoltori e fare spazio a quella gradualità nella transizione *green* che dovrebbe valorizzare, e non penalizzare, il comparto e le comunità rurali». Secondo Asian Pulp & Paper, holding con sede in Indonesia, che controlla diverse aziende operanti nel settore della produzione di carta e cellulosa e nella silvicoltura, se il regolamento Eudr fosse «entrato in vigore il 30 dicembre 2024, avrebbe messo in pericolo interi comparti e avrebbe minacciato intere filiere. Sebbene l'Eudr sia un programma da elogiare per la sua ambizione, il regolamento presenta sfide significative, in particolare per i produttori del Sud-est asiatico, regione chiave per l'approvvigionamento di materie prime». Per Danilo Benvenuti, ad per l'Europa di APP, «l'accelerazione verso la sostenibilità dell'Ue è in linea con il nostro impegno di lunga durata per un approvvigionamento responsabile. Da anni abbiamo adottato una politica di conservazione forestale che garantisce che le forniture di fibra provengano da piantagioni gestite in modo sostenibile». APP che nel 2023 aveva raggiunto un utile di 1,4 miliardi di dollari produce 13,9 milioni di tonnellate di polpa di legno e carta, gestendo 14 cartiere e 6 aziende forestali nelle isole di Giava, Sumatra e Kalimantan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



